

M-17-68

Platonismus
und Esoterik
in byzantinischem
Mittelalter
und italienischer
Renaissance

Herausgegeben von
HELMUT SENG

Universitätsverlag
WINTER
Heidelberg

Inhalt

- Nicola Zito:
Platonismo e astrologia a Bisanzio nel IX secolo:
il caso del Περὶ Καταρχῶν di Massimo 9
- Frederick Lauritzen:
Psellos and neo-Platonic mysticism.
The secret meaning of the Greek Alphabet
(Opusc. phil. I 36, 335-642) 29
- Dominic J. O'Meara:
Psellos' *Commentary on the Chaldaean Oracles*
and Proclus' lost Commentary 45
- Helmut Seng:
Der Kommentar des Psellos zu den Chaldaeischen Orakeln
in lateinischer Übersetzung (Vat. lat. 3122 f. 44r-57r) 59
- Harald Schwaetzer:
Seelengefährte und Intellekt
zwischen Alanus ab Insulis und Nikolaus von Kues 75
- Arthur Field:
Florentine Platonism Before the Academy (1400-1450) 89
- Thomas Sören Hoffmann:
Esoterik als Schlüssel zur Welt.
Zur philosophischen Hermeneutik Pico della Mirandolas 113
- Daniela Marrone:
Tassonomia umanistica nel *Panepistemon* di Angelo Poliziano:
la *divinatio* nella classificazione delle discipline 129

H. Darrel Rutkin: The Physics and Metaphysics of Talismans (<i>Imagines Astronomicae</i>) in Marsilio Ficino's <i>De vita libri tres</i> : A Case Study in (Neo)Platonism, Aristotelianism and the Esoteric Tradition	149
Maria Elisa Micheli: <i>Gemmae magicae</i>	175
Michel Tardieu: Les rois orientaux de Benozzo Gozzoli	195
Berthold Hub: Ursprung Ägypten und die Renaissance der Architektur	207
Stéphane Toussaint: Volgarizzare l'ermetismo e divulgare l'esoterismo. Il Ficino e il Benci.	263
Florian Ebeling: Hermetismus und Platonismus als Ritualpraxis – die Freimaurer der Spätaufklärung und ihr Anspruch auf das Erbe der Renaissance	281
Brigitte Tambrun-Kraker: Jean Le Clerc lecteur des <i>Oracles de Zoroastre</i> : enjeux philosophiques et théologiques	303
Namensregister	339

Nicola Zito

Platonismo e astrologia a Bisanzio nel IX secolo: il caso del Περὶ Καταρχῶν di Massimo

1 Introduzione

Il Περὶ Καταρχῶν di Massimo è un poemetto epico-didascalico di argomento astrologico.¹ Esso si inserisce nel filone della disciplina delle καταρχαί o iniziative,² la branca popolare per eccellenza dell'astrologia greca, la quale non era interessata, come la sua rivale, la *genethliologia*,³ alla stesura di oroscopi che, a partire dall'osservazione della volta celeste al momento della nascita dell'individuo, prevedessero l'intero svolgersi della sua vita; al contrario, essa limitava le sue ambizioni a suggerire ai propri utenti il momento più opportuno per intraprendere una determinata iniziativa o a metterli in guardia da eventuali pericoli o fallimenti. Pronostici di tal genere erano desunti dalla semplice osservazione della posizione della Luna e dei suoi rapporti con i segni dello Zodiaco o con i pianeti nell'imminenza dell'attività che si desiderava intraprendere. Il Περὶ Καταρχῶν è dunque costituito da una lunga serie di pronostici suddivisi per argomento: a causa delle condizioni della tradizione manoscritta⁴ abbiamo perduto per intero le sezioni sulla nascita, l'acquisizione degli schiavi, la navigazione e il commercio, e parzialmente quella sui viaggi, ma siamo informati sui loro contenuti da alcune parafrasi del poemetto realizzate in vari momenti del millennio bizantino.⁵ Conosciamo invece per intero gli esametri dedicati a matrimoni, malattie, operazioni chirurgiche, schiavi fuggitivi, educazione dei fanciulli, agricoltura,

¹ L'ultima edizione del Περὶ Καταρχῶν è stata curata da Ludwig; essa segue l'editto princeps di Fabricius (ripresa, con qualche lieve modifica, da Harles) e i lavori di Gerhard e Koechly. Io stesso mi sto occupando di una nuova edizione del poemetto, corredata di traduzione e commento.

² Cf. sull'argomento Bouché-Leclercq 458-486.

³ Cf. Bouché-Leclercq 372-457.

⁴ L'unico testimone dell'opera, il Laur. 28.27 (= L) del terzo quarto del IX secolo, è purtroppo acefalo. Per un'analisi del manoscritto cf. Perria 88-91.

⁵ Cf. Radici Colace, *Le parafrasi bizantine*.